



Unione europea



REGIONE
LAZIO



ALLEGATO IB

AVVISO PUBBLICO

SOSTEGNO ALLA QUALIFICAZIONE DELLE APEA

Sviluppo delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) nel Lazio

DGR n. 349 del 14/07/2015, DGR n. 654 del 17/10/2017 e DGR n. 309 del 19/06/2018

Allegato IB - **VADEMECUM**

1. INDICAZIONI TECNICHE PER LA REDAZIONE DELLE SCHEDE RELATIVE ALLA "PROPOSTA DI SVILUPPO"
2. INDICAZIONI TECNICHE PER LA REDAZIONE DELLO "STUDIO DI FATTIBILITÀ"
3. INDICAZIONI TECNICHE PER LA REDAZIONE DEL "REGOLAMENTO" APEA

I - INDICAZIONI TECNICHE PER LA REDAZIONE DELLE SCHEDE RELATIVE ALLA “PROPOSTA DI SVILUPPO”

Scheda n. I - Descrizione sintetica della Proposta di sviluppo dell'Area Ecologicamente Attrezzata (APEA)

Obiettivi della scheda

Illustrare la Proposta di sviluppo dell'Area Ecologicamente Attrezzata (APEA), rappresentando le caratteristiche dei singoli soggetti coinvolti (partenariato); con quali apporti (materiali, rifiuti, conoscenze, impianti ...) intervengono nell'ambito APEA e il loro livello di coinvolgimento; le ragioni economiche, tecnologiche, di mercato e sociali (valore aggiunto per l'economia e l'ambiente).

La Proposta di sviluppo deve rappresentare una adeguata risposta alle necessità e agli effettivi fabbisogni dei soggetti costituenti l'APEA ed essere, inoltre, finalizzata alla creazione di un modello di gestione delle attività produttive orientato al miglioramento della competitività, delle prestazioni ambientali, industriali e sociali in coerenza con i principi guida dell'Economia Circolare.

Elementi distintivi della Proposta di Sviluppo (max 10.000 caratteri)

Il Richiedente deve:

1. rappresentare il **contesto generale di riferimento** all'interno del quale si intende qualificare l'APEA ed indicare il sistema produttivo e/o territoriale interessato dalla Proposta di Sviluppo, rilevando le criticità e le potenzialità di ordine economico, ambientale, logistico, tecnologico, infrastrutturale **nell'ambito di una o più delle seguenti aree di intervento** in cui si intende intervenire:
 - la simbiosi e lo sviluppo industriale e tecnologico sostenibile
 - il riciclo, l'economia circolare
 - il recupero dei rifiuti
 - la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente, anche da un punto di vista paesaggistico
 - la salubrità e l'igiene dei luoghi di lavoro
 - la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del terreno
 - il trattamento delle acque reflue
 - il contenimento del consumo dell'energia e il suo utilizzo efficace
 - la prevenzione, il controllo e la gestione dei rischi di incidenti rilevanti
 - l'adeguata e razionale accessibilità delle persone e delle merci
2. descrivere **l'ipotesi di sviluppo dell'APEA**, argomentando come questa possa costituire un'opportunità per il sistema produttivo e per l'ambiente al fine di consolidare i percorsi di sostenibilità nelle strategie di sviluppo di comprensori territoriali e/o aree produttive puntuali o diffuse sul territorio, anche in coerenza con quanto previsto dalla *Smart Specialisation Strategy* della Regione e/o con i nuovi settori strategici eventualmente interessati
3. fornire **indicazioni di massima** sulle filiere, gli attori, gli ambiti territoriali e/o produttivi interessati; gli obiettivi generali prestazionali espressi in termini di miglioramento delle condizioni ambientali, economiche e sociali dell'APEA

4. fornire **elementi che permettano di valutare la proposta** (da sviluppare successivamente all'interno dello Studio di Fattibilità) in merito alle modalità tecnico-metodologiche che si intendono adottare per affrontare gli aspetti che caratterizzano e qualificano le APEA (come da Linee Guida APEA) e relativi:
- alle cessioni e/o trasferimenti di energia e/o reflui e/o sottoprodotti e/o servizi e/o capacità fra le imprese aderenti all'APEA
 - alla gestione unitaria ed integrata di infrastrutture, reti, servizi, sistemi comuni
 - allo sviluppo congiunto di pratiche innovative nel campo dell'eco-efficienza ed eco-innovazione
 - al sistema di gestione, effettuato a partire dal bilancio delle risorse input – output, finalizzato a garantirne la migliore efficacia, l'efficientamento e la loro valorizzazione



Ricordarsi:

- che, pur potendo coincidere con un consorzio o un'area industriale, l'APEA si caratterizza per uno specifico **approccio ad hoc**, incentrato sugli aspetti di tutela ambientale e di sviluppo sostenibile
- che l'APEA è lo **strumento ed il motore** per l'attuazione dell'**Economia Circolare** (*sistema economico pianificato per riutilizzare i materiali in successivi cicli produttivi, riducendo al massimo gli sprechi*)
- che un modello ben strutturato può essere realizzato anche con il coinvolgimento di un numero limitato di imprese purché siano facilmente identificabili **i flussi e i loro impieghi**
- che, nella costruzione dell'APEA, è possibile prendere a riferimento **esempi** di APEA già operative in Italia o all'estero... (*pur sapendo che il processo di sviluppo richiede molto tempo*)
- di esaltare il **potenziale** disponibile nell'area: la tipologia di aziende/processi; impianti, reti, attrezzature; caratteristiche del territorio; servizi funzionali allo sviluppo di un'economia circolare
- che **la presenza di stime e quantificazioni** - sia pur di massima - di materiali, prodotti, servizi oggetto di potenziali flussi danno credito alla concreta realizzabilità dell'APEA
- che potrebbe contribuire a rappresentare meglio il progetto inserire **diagrammi di flusso o rappresentazioni grafiche** per descrivere processi, collegamenti funzionali fra le aziende, scambi di sottoprodotti

Scheda n. 2 - Tipologia di investimenti e potenziali ricadute attese

Obiettivi della scheda

Focalizzare le informazioni relative all'insieme degli investimenti necessari per la realizzazione della Proposta di Sviluppo dell'APEA e fornire gli elementi di massima in relazione alle ricadute attese dalla APEA sul sistema produttivo interessato e sul/sui territorio/i coinvolti, anche attraverso l'utilizzo di indicatori che rendano possibile misurarne il contributo rispetto alla situazione *ex ante*. Stimare, ove possibile, la capacità di attrarre capitale privato

Elementi distintivi correlati alla tipologia degli investimenti previsti ed alle potenziali ricadute attese (max 6.000 caratteri)

La tipologia degli investimenti proposti deve essere coerente con l'ambito o gli ambiti di intervento previsti, tenendo conto anche degli obiettivi tematici del POR FESR 2014-2020 (OT 3 e 4) ed evidenziando: la platea dei soggetti, anche non imprenditoriali, interessati e potenzialmente interessabili; il potenziale di compartecipazione delle risorse private agli investimenti previsti; la coerenza tra dimensione degli investimenti previsti e, in termini generali, le ricadute attese sotto il profilo dell'impatto economico: risparmi conseguibili dalle imprese, crescita dimensionale, composizione e variazione del valore aggiunto della filiera/settore produttivo, export e presenza sui mercati globali, dinamica occupazionale ...; ambientale: costi/consumi energetici, CO₂ evitata, rispetto delle componenti ambientali (aria, acqua, suolo ...); sociale: salute pubblica e riduzione del rischio di incidenti; dell'innovatività dell'intervento.



Ricordarsi:

- di mettere in stretta **coerenza/correlazione** gli investimenti che si intendono realizzare con l'idea di sviluppo descritta nella Scheda I, impegnandosi a evidenziare il fabbisogno rispetto al progetto di sviluppo dell'APEA
- di evitare di riportare un "elenco della spesa" relativo agli investimenti senza indicarne la loro **finalizzazione** e la loro **messa a sistema** con i principali processi interessati
- che è possibile prevedere la realizzazione di infrastrutture primarie, purché funzionali al concetto di APEA e collegate alla **riduzione degli impatti ambientali**. Quindi non devono rappresentare una mera condivisione delle spese impiantistiche/infrastrutturali. Inoltre, le infrastrutture devono facilitare progetti/soluzioni tecnologiche e – ove possibile – essere in grado di valorizzare quanto già esistente

Scheda n. 3 - Metodologia, fasi e descrizione delle attività ai fini della realizzazione dello studio di fattibilità finale

Obiettivi della scheda

Evidenziare l'approccio che si intende seguire per realizzare lo Studio di Fattibilità, le competenze necessarie e gli apporti tecnici utili alla definizione dei suoi contenuti

Elementi caratterizzanti

Indicare tutti gli elementi utili ad evidenziare il metodo di analisi prescelto, le basi informative, i metodi di valutazione, validazione e verifica

(max 5.000 caratteri)



Ricordarsi:

- che la valutazione del Comitato Tecnico di Valutazione avviene – fra l'altro - sulla base della presenza di una **piattaforma di simbiosi industriale** e/o di una metodologia solida per la definizione degli obiettivi da raggiungere

2 - INDICAZIONI TECNICHE PER LA REDAZIONE DELLO “STUDIO DI FATTIBILITÀ” APEA

Schema esemplificativo dei contenuti dello studio di fattibilità

Il presente schema intende fornire al Richiedente gli elementi costitutivi per la redazione dello “Studio di Fattibilità” (SdF) in coerenza con quanto previsto nella “Proposta di Sviluppo” finalizzata alla qualificazione di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA). Lo SdF deve prevedere la elaborazione delle seguenti sezioni.

1. QUADRO CONOSCITIVO

In relazione ai dati e alle informazioni disponibili, presentare un inquadramento territoriale e ambientale dell'area/ambito in cui si inserisce l'APEA, il contesto socio-economico, le situazioni di criticità e rischio ambientale, un inquadramento programmatico, la descrizione di dettaglio dell'area produttiva esistente, anche attraverso immagini e fotografie, e un elenco delle infrastrutture e dei servizi attualmente presenti.

2. ANALISI DEL PROFILO PRESTAZIONALE DA RAGGIUNGERE NEL MEDIO-BREVE PERIODO

*Sulla base dei dati del quadro conoscitivo (punti di forza e di debolezza presenti nell'area), definire: **a)** le sinergie industriali attivabili; **b)** gli obiettivi prestazionali (in termini di miglioramento delle condizioni ambientali, economiche e sociali dell'area che si candida a trasformarsi in APEA); **c)** i traguardi raggiungibili attraverso le azioni operative (che rappresentano i progetti da attivare); **d)** il fabbisogno di servizi e infrastrutturale; **e)** i tempi di attuazione; **f)** le priorità di breve-medio periodo e nel lungo periodo; **g)** gli indicatori che garantiscono il monitoraggio dei risultati.*

In questa sezione devono altresì essere approfonditi tutti gli elementi di carattere tecnico, metodologico ed informatico previsti (es: costruzione ed implementazione di matrici input-output; piattaforme informatiche per la gestione dei flussi; banche dati; programmi software mirati ...) al fine di garantire l'ottenimento - ed il successivo mantenimento - della qualificazione di APEA, così come indicato nelle Linee Guida APEA.

3. ORGANIZZAZIONE E GOVERNANCE

Descrivere l'organizzazione e la governance dell'APEA (le responsabilità, le procedure, il modello organizzativo e gestionale) che dovranno essere coerentemente trasferite nel Regolamento di adesione e gestione.

4. BUSINESS PLAN PREVISIONALE (a 5 anni)

Fornire una prima valutazione di fattibilità economica, sulla base delle informazioni disponibili, che può essere intesa come un punto di partenza al fine di definire le scelte anche gestionali legate alle attività che competono ai diversi soggetti. Più nel dettaglio, presentare: una stima dei costi di investimento e gestione e dei ricavi di esercizio; un Piano economico-finanziario; un'Analisi di rischio e sensitività (studio delle variazioni dei valori di riferimento al variare dei parametri del contesto che li determinano).

5. CONVENIENZA ECONOMICO-SOCIALE

Descrivere gli effetti economico-sociali che possono derivare dalla trasformazione in APEA.

6. VERIFICA PROCEDURALE

Descrivere le procedure necessarie per la realizzazione degli interventi programmati (tenendo conto ed evidenziando l'esistenza di possibili vincoli o richiesta di pareri e autorizzazioni per edifici e/o impianti).

7. MONITORAGGIO

Indicare le modalità con le quali mettere a punto il piano di monitoraggio (organizzazione e sistema di governance; indicatori relativi agli interventi, al monitoraggio finanziario, al monitoraggio procedurale).

Schema esemplificativo di indice tratto dalle Linee Guida e dalle disposizioni del portale Green Lazio

1. DENOMINAZIONE

In questa sezione viene riportata la denominazione dell'APEA.

Al momento dell'accesso sul Portale GreenLazio verrà assegnato all'APEA un codice alfanumerico univoco oltre al nome riportato nel Regolamento.

“Si definisce APEA regionale un'area destinata ad attività produttiva industriale, artigianale, commerciale, agricola e alle ulteriori attività previste dall'articolo 1, comma 1, lettera i), del DPR 160/2010, anche in forma mista, caratterizzata dalla gestione integrata di infrastrutture, servizi centralizzati e risorse atti a garantire gli obiettivi di sostenibilità ambientale ed economica dello sviluppo locale e aumentare la competitività delle imprese insediate” (art. 2 delle Linee Guida APEA).

2. DEFINIZIONE DEI SOGGETTI COSTITUENTI.

“Sono Soggetti costituenti l'APEA i soggetti giuridici, pubblici e privati, che aderiscono e partecipano in maniera stabile alle attività e alle iniziative promosse, sottoscrivendo il regolamento e formalizzando l'adesione attraverso il portale web dedicato.

Sono di diritto inclusi fra i Soggetti costituenti il Comune o i Comuni e i Consorzi pubblici per le aree e i nuclei di sviluppo industriale, di seguito denominati consorzi industriali, nel cui ambito territoriale di competenza sono localizzate le APEA” (art. 3 delle Linee Guida APEA).

3. RICONOSCIMENTO AREE TERRITORIALI

In questa sezione vengono individuate le aree produttive, che possono essere anche non contigue.

Le APEA, da un punto di vista territoriale, possono avere carattere puntuale o diffuso. Nel primo caso, la sede operativa dei Soggetti costituenti risulta ubicata in uno specifico e circoscrivibile ambito localizzativo; nel secondo caso, i Soggetti costituenti possono essere ubicati anche in ambiti territoriali non contigui, ma devono comunque dimostrare di mettere in atto idonei programmi ed azioni finalizzate a conseguire gli obiettivi di cui sopra anche attraverso una pianificazione strategica (art. 2 delle Linee Guida APEA).

4. FINALITÀ

Al fine di promuovere uno sviluppo economico ambientalmente sostenibile ed un modello di gestione delle attività produttive orientato al miglioramento della competitività, delle prestazioni ambientali, industriali e sociali, anche attraverso la riduzione degli oneri amministrativi, in coerenza con gli indirizzi dell'Unione europea, (omissis) nell'ambito delle APEA si perseguono obiettivi e realizzano programmi per sviluppare ed incrementare:

- 1. la simbiosi e lo sviluppo industriale e tecnologico sostenibile;*
- 2. l'economia circolare;*
- 3. il riciclo ed il recupero dei rifiuti;*
- 4. la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente anche dal punto di vista paesaggistico;*
- 5. la salubrità e l'igiene dei luoghi di lavoro;*
- 6. la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del terreno;*
- 7. il trattamento delle acque reflue;*
- 8. il contenimento del consumo dell'energia e il suo utilizzo efficace;*
- 9. la prevenzione, il controllo e la gestione dei rischi di incidenti rilevanti;*
- 10. l'adeguata e razionale accessibilità delle persone e delle merci;*

11. gli elementi cardine del programma di miglioramento ambientale, produttivo e competitivo. (art. 1 delle Linee Guida APEA).

5. CARATTERIZZAZIONI/REQUISITI/OBIETTIVI

Le APEA devono essere caratterizzate dalla presenza di:

- a. soggetti giuridici, pubblici e/o privati che attuino cessioni e/o trasferimenti di energia e/o reflui e/o sottoprodotti (per sottoprodotto si veda la definizione ai sensi dell'art 184 bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e/o servizi e/o capacità. Le cessioni e/o i trasferimenti di sottoprodotti e/o energia e/o reflui e/o servizi e/o capacità devono essere costanti nel corso dell'anno (se la risorsa è di tipo continuo) ovvero stagionali e/o riferiti a determinati e definiti archi temporali sulla base della disponibilità annuale (se la risorsa è disponibile in misura discontinua) e, comunque, per almeno una tipologia di sottoprodotto/energia/refluo ceduta/trasferita, la quantità deve in ogni caso essere superiore al 20% del totale generato dall'unità che fornisce la risorsa, valutato in valore quantitativo usuale di contabilizzazione (ad es. kg per i sottoprodotti; kWh per l'energia; lt. per i reflui);
- b. una o più infrastrutture, reti, servizi, sistemi comuni, caratterizzati da una gestione unitaria ed integrata degli stessi, idonei a garantire il perseguimento delle finalità dell'APEA di cui sopra;
- c. due o più operatori che, all'interno di un protocollo di intesa, perseguano lo sviluppo congiunto e lo scambio di buone pratiche e ricerche innovative nel campo dell'eco-efficienza e dell'eco-innovazione;
- d. un sistema di gestione effettuato a partire dal bilancio delle risorse input- output dell'APEA, finalizzato a garantirne una gestione efficace, l'efficientamento e la valorizzazione all'interno dell'APEA, anche, ove possibile a livello territoriale, con piani di miglioramento e revisione annuali, secondo la logica PDCA (Plan, Do, Check, Act). Tutti i soggetti compresi nell'APEA devono partecipare al sistema di gestione delle risorse dell'area (art. 2 delle Linee Guida APEA).

6. COMITATO DI COORDINAMENTO, PRESIDENTE DEL COMITATO (ART 5 L.G.)

Ciascuna APEA regionale è dotata di un Comitato di Coordinamento composto da un rappresentante di ciascun soggetto costituente e presieduto da uno di essi secondo quanto stabilito dal regolamento. Il Presidente del Comitato di coordinamento è anche l'interfaccia referente per la Regione Lazio.

Il Comitato di Coordinamento si riunisce periodicamente e, comunque, non meno di 2 volte l'anno, per esaminare e predisporre:

- la programmazione strategica, proposte di progetti e programmi per lo sviluppo sostenibile dell'area e dei Soggetti costituenti, in linea con le finalità dell'APEA definite dalle presenti Linee guida;
- possibilità di sviluppo degli accordi di cessione/trasferimento di sottoprodotti /energia/ reflui/ servizi/capacità tra i Soggetti costituenti e/o con altri soggetti giuridici presenti nell'area e/o nel territorio limitrofo;
- necessità/opportunità di potenziare l'impiantistica e le infrastrutture da localizzare nel territorio di riferimento dell'APEA, al fine di migliorare le azioni finalizzate alla realizzazione degli obiettivi dell'APEA (ad es. incremento delle quantità/tipologie di sottoprodotti/energia/ reflui/servizi/capacità ceduti/trasferiti; sviluppo di iniziative per il risparmio energetico, l'eco-efficienza e l'eco-innovazione);
- schede informative per identificare e promuovere, nell'ottica del marketing territoriale, le opportunità localizzative a favore di nuove ed ulteriori iniziative imprenditoriali;
- proposte di miglioramento della governance locale e/o regionale negli ambiti in cui è operativa l'APEA, quali ad es. semplificazioni normative e/o autorizzative, etc;
- proposte di modifiche al regolamento dell'APEA da sottoporre alla verifica e approvazione da parte della Regione;
- attività di cooperazione internazionale.

Il Comitato di Coordinamento provvede inoltre a predisporre ed aggiornare, almeno annualmente:

- il bilancio delle risorse in entrata ed in uscita dell'intera APEA e di ciascun Soggetto costituente;
- il programma per il miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse da parte dei Soggetti costituenti; lo sviluppo sostenibile secondo criteri di eco-design dell'APEA, la riduzione degli impatti ambientali ed il progressivo e sistematico incremento della qualità ambientale e del sistema produttivo e competitivo nell'area (art. 5 delle Linee Guida APEA).

7. SEDE DELL'APEA

I soggetti costituenti devono indicare la sede dell'APEA.

8. SERVIZI

I soggetti costituenti devono indicare gli interscambi di energia, reflui, sottoprodotti, capacità e servizi nella misura maggiore del 20% del totale generato dall'unità che fornisce la risorsa. Tale percentuale, nel caso in cui l'unità sia formata da sotto-unità, come nel caso dell'energia che può essere generata da più fonti, riguarderà la sotto-unità.

9. FABBISOGNI

I soggetti costituenti devono indicare i fabbisogni di infrastrutture, reti, servizi, sistemi comuni, interscambi e tecnologia per l'incremento della competitività (art. 2, lett. b) delle Linee Guida APEA.)

10. GESTIONE

Il sistema di gestione effettuato a partire dal bilancio delle risorse input- output dell'APEA, è finalizzato a garantirne una gestione efficace, l'efficientamento e la valorizzazione all'interno dell'APEA, anche, ove possibile a livello territoriale, con piani di miglioramento e revisione annuali, secondo la logica PDCA (Plan, Do, Check, Act). Tutti i soggetti compresi nell'APEA devono partecipare al sistema di gestione delle risorse dell'area (art. 2 delle Linee Guida APEA).

N.B. Quanto sopra vale solo a titolo esemplificativo. Il Regolamento, anche nella forma, è libero e può essere strutturato secondo il livello di programmazione strategica scelto, correlato agli obiettivi